

KAKI

Diospyros kaki



HABITAT e STORIA

Originario dell'Estremo Oriente (Cina e Giappone), dove viene coltivato da secoli su vasta scala, il kaki venne importato in Europa nel 1766, ma presso le classi agiate non incontrò grande fortuna, se non come albero ornamentale, rappresentando invece un alimento altamente energetico in pianura e in collina per le famiglie contadine, che ne piantavano sempre almeno un albero nei pressi dell'abitazione. Nell'immediato Dopoguerra le qualità organolettiche dei suoi dolcissimi frutti sono state riconosciute anche nelle città, facendo così diffondere la coltivazione. Attualmente, i Paesi maggiormente vocati alla produzione di kaki sono Francia, Italia, Spagna e Cipro. il caco è l'ultimo frutto ad essere colto prima dell'inverno.

Secondo la tradizione è l'albero delle sette virtù: le sue qualità sono descritte da una vita piuttosto lunga, dall'estensione dell'ombra che riesce a produrre, dall'inattaccabilità da parte dei tarli, dall'assenza di nidi tra i rami, dalle sue foglie durature e resistenti al ghiaccio, dall'ottimo fuoco che produce il suo legno e dalla apprezzabile quantità di sostanze concimanti nutrienti che fornisce al terreno.

DESCRIZIONE

Il kaki teme il freddo intenso, ma la sua fioritura tardiva riesce a scongiurare il rischio di gelate. Gli inverni con temperature inferiori a -15°C rischiano di far morire anche l'intero albero. Di sviluppo abbastanza rapido, arriva ad altezze comprese tra 4 e 8 metri, con chiome dense e globose di 4-6 metri di diametro. La sua fitta chioma impedisce al sole di filtrare, è quindi ottimo per ombreggiare.

Le foglie sono grosse, spesse, ovate, verdi lucenti nella pagina superiore e più chiare in quella inferiore. I fiori sbocciano a maggio sui germogli dell'anno; la corolla è verdastra e ha quattro petali.

I frutti della pianta maturano da settembre a novembre, in concomitanza con la caduta delle foglie.

È in grado di adattarsi molto facilmente a ogni terreno, non ha necessità di grandi cure ed è facile da coltivare.

CARATTERISTICHE

FAMIGLIA: Ebenacee

TIPOLOGIA: caducifolia

PORTAMENTO: altezza tra 4 - 8 metri

FUSTO: ricoperto da una corteccia scura, i suoi rami sono piuttosto deboli e facilmente soggetti alla rottura.

FOGLIE: verdi lucenti, grosse, spesse e ovate

FIORI: fiori verdastrati, a quattro petali

FRUTTI: grandi e dalla polpa dolcissima

ESPOSIZIONE: pieno sole

TERRENO: medio impasto e fertile

IRRIGAZIONE: non necessaria, a parte i primi anni, ma se effettuata migliora la pezzatura dei frutti.

TEMPERATURE: minima $-10/ -15^{\circ}\text{C}$

COLTIVAZIONE

La messa a dimora si esegue in autunno, e sia in occasione dell'impianto sia a fine inverno il Diospiro trae giovamento dalla concimazione con letame maturo o stallatico pellettato. Il terreno ideale è fertile e di medio impasto e non tollera terreni compatti e troppo umidi che tenderebbero a soffocare le radici.

Non richiede potatura se non per ripulire la pianta e rinvigorire la vegetazione degli esemplari più vecchi. Se i rami in estate fossero troppo carichi di frutti, si procede con il diradamento o si utilizzano forche o corde per sostenerli. Accorciando i rami che verranno a formarsi da questi ultimi tagliati, si potrà rendere più robusto il tronco e i rami che si svilupperanno negli anni a venire basteranno per formare la chioma definitiva.

È necessario mantenere un carico sufficiente per garantire la produzione, tenendo in considerazione che il kaki produce i frutti sui rami dell'anno.

Può essere concimato con letame maturo o stallatico. L'azoto deve essere somministrato nel corso della stagione primaverile e in quella autunnale (200 unità a ettometro), mentre il fosforo e il potassio vengono rilasciati nel corso della stagione primaverile.



PROPAGAZIONE

Si propaga esclusivamente con innesto a spacco o a triangolo, perché l'innesto a occhio attecchisce difficilmente. È bene acquistare una pianta innestata piuttosto alta (90-100 cm) se il proprio appezzamento è situato in zona fredda o di bassa montagna, per evitare il gelo più intenso che insiste intorno al suolo.

I portainnesti, che appartengono tutti allo stesso genere botanico della specie coltivata, sono tre: *Diospyros lotus*, *Diospyros virginiana* e *Diospyros kaki* (franco). *D. lotus* è il portainnesto più diffuso; caratterizzato da una buona resistenza alle basse temperature e alla siccità, imprime alla pianta elevata vigoria oltre che un omogeneo sviluppo vegetativo. *D. virginiana* si caratterizza per la buona adattabilità ai terreni pesanti e umidi, e alle basse temperature (ideale in Val Padana).

AVVERSITÀ



Non necessita di trattamenti antiparassitari o anticrittogamici, infatti il kaki non risulta particolarmente sensibile ad attacchi di parassiti. Gli attacchi da parte di cocciniglie, in elevate quantità, possono provocare un complessivo indebolimento della pianta.

L'oidio può provocare problemi ai rami ed alle foglie, soprattutto con un alto livello di umidità.

I pericoli maggiori provengono dal tumore radicale e da quello batterico, mentre tra gli insetti, quelli maggiormente in grado di impensierire la pianta sono la Sesia e la mosca della frutta.



FRUTTA URBANA è il primo progetto italiano di mappatura, raccolta e distribuzione della frutta che cresce nei parchi e nei giardini di città.

Creato dall'associazione no profit Linaria, **FRUTTA URBANA** prevede la distribuzione gratuita a banchi alimentari o a mense sociali, la realizzazione di nuovi frutteti per contribuire ad arricchire con nuove proposte e funzioni lo spazio pubblico urbano, insieme ad attività, eventi, corsi e laboratori.



LINARIA
Vicolo dell'Atleta, 6
00153 Roma
tel: (+39) 349 5816433
info@fruttaurbana.org
www.linariarete.org
www.fruttaurbana.org